

LO STUDIO

La nostra regione tra quelle a rischio

La Fondazione **Gimbe** ci ha inserito nella lista con altre cinque

Gli effetti delle misure restrittive adottate a partire dal 3 novembre si stanno esaurendo in sei regioni, tra cui le Marche. È l' ammonimento che arriva dalla Fondazione **Gimbe** attraverso il suo abituale monitoraggio settimanale dell'andamento dei contagi su suolo nazionale. Tra le aree geografiche a rischio per il rilancio del virus c'è anche la regione al plurale nel cluster insieme a Basilicata, Calabria, Lombardia, Sardegna e Val d'Aosta. Nella settimana tra il 16 e 22 dicembre

si rileva, rispetto alla precedente, una flessione del 5,6% dei nuovi casi (106.794 contro 113.182) e una sostanziale stabilità dei testati (465.534 contro 462.645). Ancora sopra la soglia di sicurezza i posti letto occupati in area medica e terapia intensiva. I dati mostrano una riduzione del 9,2% degli attuali positivi attivi (605.955 contro 667.303) dell'8,8% dei ricoveri con sintomi (24.948 contro 27.342) e del 10,5% in terapia intensiva (2.687 contro 3.003), mentre calano del 13,7% i decessi (3.985 contro 4.617). «I numeri di questa settimana - commenta **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazio-

ne **Gimbe** - confermano che la frenata del contagio è sempre meno evidente, come documentato dalla modesta riduzione dell'incremento percentuale totale (5,7% contro 6,4%) e dalla lieve flessione dei nuovi casi settimanali (meno 5,6%)». Insomma, un ulteriore avvertimento di una possibile inversione di tendenza, dopo quello arrivato dall'ultimo report dell'Istituto superiore della sanità in merito all'Rt, ovvero l'indice di trasmissibilità del virus. Secondo quello studio, delle 13 regioni a rischio moderato, le Marche e la provincia autonoma di

Trento hanno una probabilità elevata di progredire a rischio alto.



Peso: 16%